



ESCURSIONE IN LANGA

19-03-2023



Ritrovo: Domenica 19 marzo, ore 7.15 - Asti, Piazza Campo del Palio lato scalinata. Partenza ore 7.30.

Programma della giornata:

Partenza da Asti con mezzi propri. Si organizzerà un pullman a raggiungimento di cospicuo numero di partecipanti.

Rientro previsto per le ore 17.30/18 circa.

Difficoltà: escursionistica (E); normale da escursionismo (va bene anche lo zainetto), pranzo al sacco, occhiali da sole, crema solare, acqua (almeno 1 lt.). Non c'è acqua lungo il percorso. - DISLIVELLO IN SALITA 495m; DISLIVELLO IN DISCESA 745m.

Relazione dell'escursione: Il percorso inizia dalla cappella di Nostra Signora del Deserto, costruita nel 1958 per iniziativa di privati del luogo (633 m.). Ci inoltriamo subito in una radura e dopo pochi minuti raggiungiamo il pilone Chiarle (600 m.) con la lapide in memoria di sette contadini che furono catturati in un rastrellamento e poi fucilati nel novembre del 1944. Di essi solo Amilcare Prunotto militava come partigiano nella X divisione Langhe. Dopo una brevissima pausa affrontiamo un percorso attraverso tantissimi nocioleti, il primo tratto della salita lungo ca 100 m. è molto RIPIDO. Raggiunta la cresta, proseguiamo in falso piano e raggiunto il primo bivio teniamo la sx per scendere su asfalto. Dopo poche centinaia di metri abbandoniamo a sx la provinciale per poi riprenderla brevemente raggiungendo la Donna di Langa, un monumento bronzeo di Marco Gallo in memoria a tutte le donne delle Langhe per il loro ruolo esercitato in questa terra (PRIMA TAPPA). Qua possiamo sederci e rinfrescarci. Ripartiamo su un sentiero un po ripido fiancheggiando la staccionata della Cascina Langa, anch'essa presente negli scritti fenogliani, in particolare in Il partigiano Johnny, "La padrona era una delle più forti, ardite e cupide donne della collina". Dopo 10 min. raggiungiamo una larga sterrata che ci condurrà a uno dei belvederi della Strada Romantica delle Langhe. Troveremo un albero parlante che affida alle sue foglie il racconto del territorio attraverso brani letterari, e la "panca romantica" per una meritata sosta. (SECONDA TAPPA). Nelle limpide giornate il panorama è davvero straordinario, la vista è magnifica e si possono ammirare tutte le cime dal Pizzo d'Ormea fino al Monte Rosa.

La nostra escursione prosegue nel bosco mai troppo fitto conducendoci alla Cascina Pavaglione (644 m.) luogo letterario legato indissolubilmente ad un'altra opera di Beppe Fenoglio, "La malora". Ora è luogo di incontro e di attività culturali, con momenti della vita di Beppe Fenoglio rievocati attraverso l'interpretazione pittorica di Massimo Berruti. DOPO LA PAUSA PRANZO ripartiamo su sentiero nel bosco. Saliscendi ci permettono di superare una piccola valletta per portarci sul versante della valle Belbo. Si dovrà, con le dovute attenzioni, superare un piccolissimo guado (acqua scarsa). Dopo di esso il sentiero (dal Pavaglione sempre il n. 103) si fa più ripido. Arrivati sull'asfalto prendiamo a dx il bivio per la chiesetta di Sant'Elena che raggiungiamo in 20 min. La cappella sorge su un bellissimo e soleggiato punto panoramico che permette di ammirare le alte colline circostanti, la lunga valle Belbo e l'arco alpino verso le

Marittime. Per Rocchetta Belbo (la nostra destinazione dove ci attenderà il bus) mancano 30 min. in discesa su sentiero gradinato e ripido a tratti.

Iscrizioni: <https://forms.gle/REdd4kwHEKQbaeX39>

Informazioni:

REITA Davide (AAG) – 333 1696083;

REYNAUD Giovanni – 338 5010302